

IL RUOLO DELL'IRLANDA TRA LONDRA E L'EUROPA

CHARLIE FLANAGAN

CARO direttore, il risultato del recente referendum sulla permanenza del Regno Unito nell'Unione europea è stato un risultato sgradito che pone importanti sfide per l'Ue e per la stessa Gran Bretagna. Sebbene con disappunto, il governo irlandese rispetta in pieno la decisione del popolo britannico. Naturalmente noi irlandesi, come il governo e il popolo italiano, vediamo il nostro futuro all'interno dell'Ue.

Il pubblico irlandese è sempre stato tra coloro che hanno mantenuto un atteggiamento tra i più positivi verso l'Unione europea, per una serie di buone ragioni. L'Ue ha creato per l'Irlanda lo spazio per svilupparsi economicamente e socialmente dopo più di un secolo di sottosviluppo. L'appartenenza alla Ue ci ha dato accesso al più grande mercato unico del mondo e ha reso possibile, per esempio, sviluppare intense relazioni commerciali con l'Italia. È altresì importante evidenziare che l'appartenenza alla Ue ha permesso all'Irlanda di far sentire la propria voce nelle regole che governano quel mercato. Ci ha permesso di diversificare il nostro commercio e di sviluppare un'economia basata sulla conoscenza che offre impiego a una forza lavoro più istruita e prospera. L'appartenenza alla Ue ha consentito all'Irlanda di esprimere una forza maggiore rispetto al suo peso nello scenario internazionale attraverso la capacità di influenzare la politica estera dell'Unione Europea. Inoltre, ha creato lo spazio per costruire una società più equa.

Naturalmente negli ultimi quarant'anni non sono mancate le difficoltà e l'appartenenza all'Unione non rappresenta una panacea. Poiché non siamo immuni ai più vasti influssi dell'economia globale, l'Ue non ci ha precluso di sperimentare gli effetti avversi della recente crisi economica. È tuttavia difficile immaginare come l'Irlanda avrebbe potuto risollevarsi così velocemente da quella crisi, o come avrebbe raggiunto il suo attuale livello di prosperità, se non avesse fatto parte dell'Ue.

In sintesi, il continuo progresso e la crescita dell'Unione europea rappresentano, per l'Irlanda, un vitale interesse nazionale. La salvaguardia di questo interesse sarà centrale nel nostro approccio ai prossimi negoziati tra l'Ue e il Regno Unito. C'è un equilibrio delicato da raggiungere. Da un lato, è nell'interesse di tutti gli stati membri che il Regno Unito mantenga i più stretti rapporti possibili con la Ue. La nostra prosperità è legata alla loro e la fiducia del pubblico britannico sulla capacità della Ue di occuparsi della questione in modo aperto ed equo creerà il punto di partenza per buoni rapporti nel futuro. Dall'altro lato, qualsiasi accordo

sulle future relazioni tra il Regno Unito e l'Unione europea dovrà fondarsi su un equilibrio di diritti e obblighi.

Come parte della squadra negoziale, l'Irlanda svolgerà un ruolo attivo nel disegnare l'approccio dell'Unione europea. Molte questioni saranno comuni a tutti gli stati membri sebbene gli stretti legami economici con la Gran Bretagna rappresentino per l'Irlanda un interesse particolare. L'Irlanda ha tuttavia le proprie questioni specifiche che sono di importanza fondamentale e che bisognerà affrontare nel contesto di questo approccio comune. Innanzitutto l'Unione europea ha svolto un ruolo cruciale nel sostenere il processo di pace, tuttora in evoluzione, in Irlanda del Nord. Sebbene i finanziamenti europei abbiano giocato un ruolo vitale, la condivisione dell'identità di cittadini europei ha aiutato unionisti e nazionalisti in Irlanda del Nord a trovare uno spazio più ampio in cui far convivere le loro differenze.

Oggi, per la prima volta dopo secoli, abbiamo raggiunto una pace durevole ed equa sull'isola d'Irlanda. Il confine tra il nord ed il sud è quasi invisibile. Trentamila persone lo attraversano ogni giorno per lavoro, per affari, per socializzare. Lo fanno senza impedimenti e spesso senza accorgersene. È molto diverso dal confine che tanti di noi ancora ricordano, con la dogana e i posti di controllo a creare divisioni. Il suo ripristino significherebbe retrocedere nel passato.

Qualsiasi nuovo rapporto tra Ue e Regno Unito deve continuare a promuovere e sostenere una pace stabile in Irlanda. Sono stato molto felice che il mio collega Paolo Gentiloni, ministro degli Affari esteri italiano, abbia avallato questa priorità nel nostro recente incontro a Dublino. Inoltre i legami tra Irlanda e Regno Unito sono molteplici e profondi. È quindi importante che qualsiasi nuovo accordo tra la Ue ed il Regno Unito riconosca la necessità ed il valore di tali legami.

Nel condurre i negoziati è importante che l'Unione continui a portare avanti il proprio sviluppo. I negoziati non dovranno assorbire tutte le nostre energie. Un'Unione europea che permette la crescita e che rappresenta una forza per la pace continuerà ad essere tanto importante negli anni a venire quanto lo è stata negli ultimi sessanta anni.

Solo sviluppando a pieno il suo potenziale l'Ue può minimizzare il danno dell'uscita della Gran Bretagna e formare il *pivot* intorno al quale ognuno di noi potrà costruire il nostro sviluppo futuro. L'Irlanda continuerà a fare la sua parte per garantire che ciò avvenga.

*L'autore è ministro degli Affari esteri
e del commercio irlandese*

REPRODUZIONE RISERVATA

